

I femminicidi

Donne uccise, Sos inutili I frati della chiesa locale «Rifiutava i nostri aiuti»

LO SCENARIO

Petronilla Carillo

Era attenzionata da tutti (servizi sociali, parrocchia, associazioni) la famiglia di Mario Landolfi, l'uomo di 49 anni di Sant'Anastasia in cella dal 18 maggio scorso perché ritenuto l'autore di un duplice femminicidio avvenuto a Pollena Trocchia in due momenti diversi. Era violento Mario Landolfi e non ha mai fatto nulla per mascherarlo. Proprio a causa di presunte violenze in famiglia, mai denunciate ufficialmente dalla moglie, era finito sotto la lente di ingrandimento prima dei Servizi sociali comunali e poi del mondo del volontariato. Sono stati i frati francescani della parrocchia di Sant'Antonio, assieme al mondo dell'associazionismo, a tentare di aiutare le tre ragazzine. La più piccola ha 10 anni, la più grande poco più di 15. Ma lui, impaurito, non ha mai voluto alcun aiuto. Tanto che un giorno, mentre le sue bambine erano al doposcuola con le volontarie, Landolfi sarebbe andato nella sede dell'associazione e le avrebbe portate via dicendo che loro, in quel contesto, non c'entravano nulla. Dopo aver presentato un Isee pari a zero e aver ottenuto sussidi per il mantenimento della famiglia, Landolfi ha rifiutato il pacco Caritas, con modi piuttosto violenti.

IL RACCONTO

«Siamo andati più volte in quella casa - spiegano i religiosi - ma siamo sempre stati messi alla porta in malo modo». Sono stati loro a convincere il 49enne e la moglie a spolarsi per tutelare le figlie in caso di problemi giudiziari dell'uomo. Il 49enne, difatti, vendeva sigarette di contrabbando. E aveva anche problemi di natura psichiatrica, di cui ha parlato lui stesso con i militari dell'Arma, come dell'abitudine a far uso di cocaina. Ma, in assenza di una denuncia, anche i servizi psichiatrici non hanno avuto titolo ad intervenire. Quello di Landolfi sembrava un destino già tracciato ma nessuno pensava che arrivasse ad uccidere. «Ora che lui è in carcere - spiegano i frati - siamo tornati a parlare con la moglie e seguiremo le ragazzine in tutto. A partire dalla prima comunione della più piccola». Un sacramento di cui lo stesso Landolfi, la lunga notte del suo interrogatorio in caserma a Torre del Greco, parlò ai carabinieri chiedendo di farlo tornare

«NON VOLEVA CHE LE BAMBINE FREQUENTASSERO IL DOPOSCUOLA IN UN'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO»

► Sant'Anastasia, catena di solidarietà ► Era un padre e un marito “padrone” per le tre figlie minorenni di Landolfi ◀ Respinse anche il pacco della Caritas»



IL DUPLICE FEMMINICIDIO Il palazzo in fase di realizzazione a Pollena Trocchia dove furono ritrovati i corpi senza vita di due donne uccise da Mario Landolfi poi reo confesso quando è stato interrogato dai carabinieri

LA PROTESTA

Melina Chiapparino

«La salute dei più fragili è a rischio». È il grido di aiuto lanciato dalle famiglie dei pazienti psichiatrici che, a Napoli, dovranno rinunciare alla continuità assistenziale garantita 24 ore su 24 dal dipartimento di Salute Mentale dell'Asl Napoli I Centro.

IL CASO

Il provvedimento di riduzione dei servizi a 12 ore diurne, escluse festività e fasce notturne, arriva dalla Giunta regionale della Campania e prevede, in quelle ore, l'intervento dei servizi di emergenza territoriale 118. La riduzione dell'assistenza, prevista dal primo giugno, è stata posticipata dall'Asl al primo luglio ma que-

Malattie psichiatriche appello per i più fragili «Servono investimenti»

sto non cambia il tema delle proteste. Le proteste di famiglie e associazioni sono esplose per «denunciare il grave declino dell'assistenza psichiatrica» nell'Asl Napoli I con una misura «che priva i pazienti del supporto necessario nelle ore di massima fragilità» si legge nella lettera inviata alla direzione dell'Asl napoletana e al presidente della Regione Campania, Roberto Fico, da Salvatore Colavecchia, presidente dell'Afasap odv. La riduzione dei servizi

che «scarica il carico assistenziale sulle famiglie, viola il diritto alla salute» aggiunge Colavecchia, già consigliere nazionale Unasam che unisce le voci del Coordinamento Campano Salute Mentale composto da Afasap, Cgil Fp, Medicina democratica, Psichiatria democratica, Lega Coop. Campania, Gesco e Less soc.coop.sociale che chiedono «il ripristino dei turni originari e un tavolo di confronto urgente». L'impegno a «intraprendere

In Corte d'Assise

Scontri lockdown al via il processo

Richiesta di proscioglimento rigettata per Roberto Fiore, imputato, con una quarantina di persone al processo in Corte di Assise sui disordini avvenuti a Napoli il 22 ottobre 2020, legati al lockdown. Nel corso dell'udienza, la prima dopo il cambio del collegio giudicante, è stato ascoltato il dirigente della Polizia di Stato mentre Fiore ha rilasciato delle dichiarazioni spontanee. Gli scontri si verificarono nei pressi della sede della giunta regionale: vi fu una manifestazione violenta cui avrebbero preso parte, secondo gli inquirenti, ultrà, commercianti, componenti di frange politiche e persone ritenute vicine alla criminalità organizzata.

a casa per vivere questo momento con la figlia. La bambina farà la prima comunione, con gli amici del corso di catechismo, ma al suo fianco, questa volta, ci saranno i monaci che la tuteleranno perché sia un momento di festa e di grande intimità, nonostante tutto. Intorno alle tre ragazzine, intanto, si sta creando un grande movimento di solidarietà come, del resto, c'è sempre stato. Ma lui, padre e marito padrone da quanto raccontano i verbali giudiziari e le testimonianze di chi ha cercato di aiutarli, ha sempre rifiutato qualsiasi intromissione. Tante le iniziative a cui il mondo religioso anastasio sta provando a mettere in campo per le tre ragazzine: dalla partecipazione al campo sportivo ad una piccola vacanza nell'ambito del progetto «Una mano per un sorriso». «Iniziativa che abbiamo sempre proposto ai loro genitori ma a cui il padre si è sempre opposto», rammentano i frati. È proprio dal mondo dell'assistenza che arrivano importanti precisazioni: «Non abbiamo mai abbandonato quella famiglia ma in assenza di denunce non siamo mai potuti andare oltre. Perché lui, quando gli si offriva aiuto, diventava violento. Ora che il padre è lontano vorremmo riuscire a regolare a queste ragazzine una nuova vita».

IL CONTESTO

Eppure la moglie di Landolfi, che per prima lo ha accusato con i carabinieri, parlando di violenze nei suoi confronti, ora lo difende con quanti vanno a casa sue per offrirle aiuto. Landolfi sarebbe stato in auto con le figlie quando, dopo aver investito un uomo a Sant'Anastasia, è scappato perché la sua vettura era priva di assicurazione. È lui che avrebbero sentito in molti urlare in quella casa. È lui che avrebbe tolto soldi alla famiglia per assecondare i suoi vizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



tutte le iniziative volte alla tutela dei pazienti psichiatrici» è stato condiviso da una cordata di sigle sindacali convinte della necessità di tutela di un servizio che «ha erogato 20mila prestazioni lo scorso anno» scrivono Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Fials, Nursind, Nursing Up e Potere al Lavoro.

I DISAGI

«I pazienti psichiatrici sono tra i più fragili, non è un caso che molti fatti di cronaca siano collegati a sofferenze di questo tipo» sottolinea Raffaele Nota, segretario regionale Sanità Pubblica Uil Fp Napoli e Campania che chiede di «non demolire un modello organizzativo eccellente». Per ora, la proposta «è sospendere questo provvedimento e fare un tavolo di confronto» conclude Antimo Morlando, segretario Fp Cgil Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tribunale di Napoli Nord

Intitolata a Trofino la Camera penale

La Camera Penale del Tribunale di Napoli Nord porta da oggi il nome dell'avvocato Paolo Trofino, tra i protagonisti della nascita del presidio giudiziario aversano e primo presidente dell'organismo dei penalisti nel 2013. L'intitolazione si è svolta nella Sala Livatino del Tribunale, alla presenza di magistrati, avvocati, operatori della giustizia, amici e familiari del noto penalista scomparso il 19 febbraio 2025. Un momento carico di emozione e ricordi personali, nel quale gli interventi si sono intrecciati tra il profilo professionale dell'avvocato Trofino e quello umano. Ad aprire i lavori è stato il presidente della Camera Penale, Antonio

Barbato, che ha ricordato il contributo dato da Trofino alla costruzione dell'identità dell'avvocatura penalista di Napoli Nord. Tra gli interventi quello del procuratore Domenico Airoma, che ha ripercorso gli anni della nascita del tribunale e il lavoro svolto da Trofino nella fase di avvio del nuovo presidio giudiziario. In collegamento da Torino è intervenuta anche l'avvocata Anna Vittoria Chiusano, che con Trofino raccolse l'eredità del padre Vittorio nella difesa della Juventus nel processo Calciopoli. Molto apprezzato anche il ricordo affidato al magistrato Raffaello Magi, già giudice del processo Spartacus. ni.ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
Piemme
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081/2473205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it